



**IL RECUPERO
E LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE
DELLE CAVE IN EMILIA - ROMAGNA**

MANUALE TEORICO - PRATICO

**IL RECUPERO
E LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE
DELLE CAVE IN EMILIA - ROMAGNA**

MANUALE TEORICO - PRATICO

Enrico Muzzi

Università di Bologna
Dipartimento di Coltivazioni Arboree

Graziano Rossi

Università di Pavia
Dipartimento di Ecologia del Territorio
e degli Ambienti Terrestri

5.6 CAVE DI VIA CASTELLARO, VIA GHIAROLE E VIA MACCHIONI (MODENA).....	pag.435
5.7 CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA (MODENA, REGGIO EMILIA)	pag.436
5.8 CAVA LA ZAVATTONA (MODENA)	pag.437
5.9 CAVA LE CHIESUOLE (PARMA)	pag.438
5.10 CAVA ISOLA GIAROLA (PIACENZA)	pag.439
5.11 CAVA CÀ DI TREBBIA (PIACENZA)	pag.441
5.12 CAVA DELLA FORNACE VIOLANI (RAVENNA).....	pag.442
5.13 CAVA SASSO MORELLO (REGGIO EMILIA).....	pag.445
5.14 PARCO DELLA CAVA (RIMINI).....	pag.449
5.15 BIBLIOGRAFIA	pag.452
6. VALUTAZIONE DEL PROGETTO	pag.453
6.1 CONSIDERAZIONI PRELIMINARI	pag.453
6.2 VALUTAZIONE ANALITICA DEL PROGETTO DI RECUPERO.....	pag.455
6.3 VALUTAZIONE ANALITICA DEGLI INTERVENTI ESEGUITI (COLLAUDO)	pag.470
GLOSSARIO.....	pag.479

5.14 PARCO DELLA CAVA (RIMINI)

Comune	Poggio Berni
Provincia	Rimini
Materiale estratto	Ghiaia e sabbia
Inizio scavo	Metà anni '70
Termine scavo	1992
Inizio recupero	2000
Tipo di recupero	A cava, Museo all'aperto.
Elementi di particolare interesse	Recupero di tipo culturale
Uso attuale	Museo, parco pubblico.



Foto 5.14.1. Visione d'insieme dell'interno del Parco della cava a Poggio Berni, nella valle del fiume Marecchia (Rimini). Questo singolare museo all'aperto, a tema geologico, vuole raccontare la storia e l'uso di quest'area, dal pliocenico fino ai giorni nostri. Strutture metalliche e pannelli didascalici segnano i percorsi e forniscono informazioni al visitatore.

Quello qui illustrato è un tipo di riuso di una ex cava molto originale: un museo tematico all'aperto. Il tema trattato è di argomento geologico: valorizzare l'importante ritrovamento fossilifero pliocenico con vertebrati di Poggio Berni (15 Km da Rimini, lungo il fiume Marecchia); ma non solo, si è voluto anche illustrare lo sfruttamento estrattivo dei materiali lapidei e tutto ciò che esso ha comportato nel tempo, a livello di infrastrutture (oggi in gran parte abbandonate a sé stesse) e il danno ambientale. Rappresenta, insomma, un valore testimoniale di grande importanza, esempio di ciò che è successo in passato lungo tutta la valle del Marecchia.

L'idea progettuale che sta alla base del parco scaturisce dal paradosso che lega la cava al giacimento: proprio le escavazioni in alveo hanno provocato l'abbassamento del letto del fiume (8-10 m), facendo emergere gli strati argillosi del giacimento fossilifero (scavato a partire dagli anni '80). La chiave di lettura del progetto sta proprio nel raccontare i temi legati ai fossili, mediante la creazione di particolari relazioni visive



Foto 5.14.2. Il "totem cannocchiale", simbolicamente puntato sul giacimento fossilifero posto nei pressi del fiume Marecchia, dove, a partire dagli anni '80, furono ritrovati numerosi resti animali, appartenuti a ben 44 generi diversi. Oggi questi fossili sono conservati nei musei civici rispettivamente di Rimini e Verona. quello che si trova in pagina a quest'altezza.

Foto 5.14.3. Pannello che illustra i diversi tipi di fossili ritrovati nel giacimento fossilifero pliocenico di Poggio Berni.

Foto 5.14.4. I totem metallici forniscono vari messaggi: qui è rappresentata una sezione colonnare del Pliocene a Poggio Berni.



fra l'area e il suo contesto. Innanzitutto il paesaggio circostante che è possibile osservare dall'area stessa: il tratto di fiume dove era emerso il giacimento fossilifero (circa a 150 m), dove vennero ritrovati i resti di ben 44 generi diversi di animali (oggi conservati presso i musei Civici di Verona e Rimini); il risultato dei movimenti tettonici che hanno segnato il paesaggio fatto di rilievi pliocenici, dove emergono possenti i massi erratici rappresentati da Montebello, Torriana, San Marino e Verrucchio; gli elementi antropici, quali campi coltivati, aree ancora in escavazione, elementi lasciati dall'attività estrattiva (rampa per il carico dei camion, alcuni manufatti, le ghiaie). Il progetto quindi guarda attorno a sé, all'apparente staticità di un paesaggio che si è formato nel corso delle ere geologiche, ma che è ancora soggetto a continue modificazioni, dovute soprattutto alla mano dell'uomo. Quindi è stata aperta una finestra sul paesaggio, uno sguardo come possibilità di attenzione cosciente, individuando e mostrando alcuni valori e alcuni elementi detrattori. Non una finta naturalità, ma la realtà tal quale, gli usi, evidenziando tutte le contraddizioni presenti. Il parco "dialoga col suo contesto" attraverso alcuni totem, pochi grandi elementi in ferro, quali architetture simbolico-rappresentative, usati come contenitori del racconto museale. I totem portano messaggi, sotto forma di pannelli, la cui funzione è quella di raccontare dei fossili, della geologia, della paleontologia, della storia della terra, ma soprattutto di raccontare di un ambiente: la valle del fiume Marecchia e le sue cave di ghiaia e sabbia (Chiauzzi, 2000).

5.15 BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1998. *Riserva Naturale Orientata Cassa di espansione del fiume Secchia*. Regione Emilia-Romagna, Parchi e Riserve dell'Emilia-Romagna.
- AA.VV., 2000. *Recuperi ambientali. Esempi di recupero ambientale di cave e dissesti nella Provincia di Modena*. Quaderni di documentazione ambientale. Provincia di Modena. Settore difesa del suolo e tutela dell'ambiente Modena.
- Agostini N., Milandri M. e Savelli R., 1989. *Oasi di Magliano. Analisi della componente vegetale*. Dattiloscritto.
- Bagnaresi U., Ferrari C., Muzzi E. e Rossi G., 1991a. *Ricerche sulla sistemazione a verde di una cava di argilla (Appennino reggiano)*. Comune di Carpineti (RE), Regione Emilia-Romagna.
- Bagnaresi U., Ferrari C., E. Muzzi C. e Rossi G., 1991 b. *Revegetation by minimal intervention of a clay quarry in the northern Apennines (Italy)*. In (Ravera ed.): *Terrestrial and aquatic ecosystems: perturbation and recovery*: 410-416. Ellis Horwood Limited.
- Biancardi D., 1999. *Uomo e ambiente*. Atti dei convegni: Gestione delle risorse e valorizzazione ambientale; territori rinaturati, ambiente,, beni culturali. Un progetto per l'alto ferrarese. S.E.I., Cento (Ferrara).
- Bucci V., 1999. *L'oasi naturalistica di Settepolesini. Prima fase nella realizzazione del progetto*. In: (Biancardi, ed.) *Uomo e ambiente*: 27-29. S.E.I., Cento (Ferrara).
- Chiauzzi T., 2000. *Parco della cava, dedicato al giacimento fossilifero del fiume Marecchia*. Il Geologo dell'Emilia-Romagna 3: 9-13. Ordine dei geologi dell'Emilia-Romagna.
- Muzzi E. e Rossi G., 1992. *Tecniche di rivegetazione in una cava d'argilla nell'Appennino settentrionale con interventi ad elevata artificializzazione*. Atti del Convegno: Le piante spontanee nel ripristino ambientale e nell'ambiente urbano: 18-22. Verde Ambiente, Materiali. Suppl. 6.
- Rossi G., 1996. *Riserva naturale di Alfonsine*. Regione Emilia-Romagna, Bologna.
- Rossi G., 1999. *La cava di argilla di Alfonsine (Ravenna): dal recupero al vincolo ambientale*. Atti del Convegno "Recupero ambientale delle aree di cava nel quadro normativo e pianificatorio regionale": 71-78. Ferrara, 6 aprile 1998. Regione Emilia-Romagna, Bologna.
- Rossi G., Rigoni P. e Leonardi A., 2001. *Ricostruzione ed arricchimento di cenosi arbustive ed arboree nella pianura Padana sud-orientale (Riserva Naturale Speciale di Alfonsine, Ravenna)*. Inform. Bot. Ital. 33(1): 207-210.
- Santini C. e Del Prete C., 1995. *Un esempio di recupero ambientale di una cava: Cava Ghiarella di san Cesario sul Panaro (Modena)*. Quaderni di Botanica Ambientale e Applicata 6: 39-60.
- Zavatti A., 2000. *Indagini sulla vegetazione delle cave per l'estrazione di materiali inerti del ferrarese finalizzate alla gestione e al recupero ambientale*. Tesi di dottorato di ricerca in Botanica Ambientale. XII ciclo. Università degli Studi di Ferrara, dipartimento di Biologia, Sezione di Botanica.